AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VACCINAZIONI COVID, E' POLEMICA SUI NUMERI: VERI', "NESSUN RITARDO, ORGANIZZAZIONE FUNZIONA"

21 Febbraio 2021



L'AQUILA – "Ora basta parlare di giunta lenta e mancanza di organizzazione nella campagna vaccinale anti Covid nella nostra regione: nella sola giornata di ieri sono state vaccinate 4722 persone in Abruzzo. E basta anche sostenere che siamo ultimi, perché la nostra percentuale stamattina è la 13esima su 21 Regioni e Province autonome. E' questa la nostra capacità vaccinale e mi dispiace molto sentire affermazioni senza alcun fondamento che creano solo ansia e angoscia nella popolazione, già provata da un anno di convivenza con la pandemia".

Lo puntualizza l'assessore alla Salute, Nicoletta Verì, dopo le dichiarazioni, in conferenza stampa, dei consiglieri regionali Silvio Paolucci, Dino Pepe, Antonio Blasioli e Pierpaolo Pietrucci, di Legnini Presidente, Americo Di Benedetto, di Abruzzo in Comune, Sandro Mariani e del Gruppo Misto, Marianna Scoccia, sui presunti ritardi sulle vaccinazioni in Abruzzo.

In particolare, secondo i consiglieri, in base ai numeri forniti, il rapporto dosi somministrate alla popolazione ad oggi in Abruzzo è pari al 4,28%, mentre quello persone vaccinate-popolazione è pari all'1,55%, dati che collocano l'Abruzzo rispettivamente al penultimo e ultimo posto tra le regioni italiane, con appena 20.000 vaccinati su una popolazione di 1.300.000 persone.

"L'Abruzzo è ultimo in Italia per numero di vaccinazioni, in Abruzzo appena 20.000 su 1.300.000 cittadini. Lentezza e burocrazia rischiano di vanificare gli sforzi della popolazione per uscire dalla pandemia", hanno detto.

Verì torna invece a ribadire come "l'organizzazione allestita in Abruzzo (e coordinata dal referente regionale Maurizio Brucchi) funziona e i numeri lo confermano".

“I dati pubblicati sul sito del Ministero non sono una classifica – continua l’assessore – perché i dati presi a riferimento non sono omogenei su tutto il territorio nazionale e quindi andrebbero analizzati utilizzando un valore unico di riferimento. E’ stato ribadito anche dagli organi nazionali, ma in Abruzzo per ovvi motivi di strumentalizzazione politica, la minoranza fa finta di non saperlo”.

Uno dei dati su cui la Verì invita a fare un confronto è quello tra le dosi consegnate alla Regioni rispetto alla popolazione residente: un rapporto che ad oggi è del 6.6 per cento in Abruzzo, del 7.1 nelle Marche, del 9.75 in Friuli Venezia Giulia, del 9.8 in Liguria, del 7.1 in Sardegna e del 7.8 per cento nel Lazio.

“E’ dunque ovvio – prosegue – che anche il rapporto delle somministrazioni rispetto alla popolazione residente risulti sbilanciato. Nonostante questo, però, siamo solo un paio di punti percentuali sotto la media nazionale, che a sua volta è calcolata su valori assoluti e non parametrati alle caratteristiche del territorio. Il 71.3 per cento dell’Abruzzo, dove gran parte della popolazione vive in piccoli centri spesso montani, non può essere confrontato con il 74.8 del Lazio, dove su 5 milioni e 700mila residenti, ben 4 milioni e mezzo vivono nell’area metropolitana di Roma. Farlo significa essere in malafede o non sapere far di conto”.

L’assessore rivendica anche come l’Abruzzo sia tra le primissime Regioni italiane ad aver avviato la percentuale del personale scolastico e universitario e la prima ad aver iniziato la vaccinazione (il 12 febbraio scorso) degli ultra 80enni.

“Si è scelto di procedere parallelamente su più categorie – rimarca – e così, oltre a concludere le vaccinazioni del personale sanitario, stiamo vaccinando in questo momento anche le forze dell’ordine. La macchina funziona, pur con qualche piccola difficoltà, come quanto accaduto ieri con le vaccinazioni degli operatori scolastici con oltre 55 anni di età con Astra Zeneca. L’autorizzazione alla somministrazione non è arrivata in tempo, ma da domani il ritardo sarà recuperato”.

Nella giornata di giovedì sono stati vaccinati 2311 cittadini, venerdì 3197 e ieri, come detto, 4722 (di cui 2690 operatori scolastici).

“Purtroppo – conclude la Verì – resta il nodo dell’incertezza nelle consegne delle dosi, che subiscono tagli poche ore prima del recapito. E’ una variabile che incide profondamente sull’organizzazione complessiva, che deve tenere anche conto dell’obbligo di mettere da parte il 30 per cento dei vaccini per garantire la seconda dose. Ce la stiamo però mettendo tutta e assicuro ancora una volta i miei concittadini che nessuno sarà lasciato indietro”.

“Ormai Paolucci, e con lui i colleghi del centrosinistra, a cadenza quotidiana, cercano spazio sui media abruzzesi sventolando dati di ogni tipo, montando proteste e critiche contro il governo regionale allo scopo di apparire, di esserci, ma al tempo stesso cavalcando in modo strumentale e inopportuno una emergenza sanitaria, economica e sociale senza precedenti”, dice invece in una nota capogruppo di Forza Italia Mauro Febbo che spiega: “Ebbene questa volta Paolucci snocciola numeri e percentuali relativi ai vaccini fornendo però una visione del tutto lontana dalla realtà e a smentirlo ci sono addirittura i dati forniti dalla struttura Commissariale nazionale. Basta leggere il grafico pubblicato da Arcuri per leggere che non siamo affatto una cenerentola ma che, a oggi, abbiamo inoculato il 69,2 % delle dosi consegnate che ci collocano sui valori del Veneto (70%) o delle Marche (70.8%)”.

“Il Sole 24 ore, sempre dalle tabelle della struttura Commissariale, nello specifico indica, nel dettaglio: dosi somministrate 61.815 su 86.670 consegnate. Semmai il problema risiede, purtroppo, nel numero minimale delle dosi di vaccino consegnate e su questo Paolucci e compagni dovrebbero puntare sull’attenzione non certo sulla giunta Marsilio ma sul pluridecorato Commissario Arcuri le cui consegne, evidentemente, penalizzano la nostra regione. Ma ormai siamo abituati a leggere o ascoltare qualsiasi cosa da chi ha dimenticato i danni causati alla sanità durante la sua gestione caratterizzata da una vera e propria macelleria sociale e oggi, stranamente, sembra avere le ricette per risolvere, anzi persino con denunce quotidiane, ogni problema di questa regione fintanto emergenze senza precedenti”.

“Come dimenticare le polemiche recenti sul covid Hospital di Pescara bollato dal centrosinistra come uno spreco e che oggi invece non solo si rivela utile ma addirittura con un numero di posti insufficienti. Paolucci giorni fa parlava di responsabilità della Regione addirittura nella gestione dei vaccini anti influenzali rivelatosi poi un caso nazionale che peraltro vedeva le poche regioni governate dal Pd nelle ultimissime posizioni a livello nazionale”.

“Quindi siamo di fronte a polemiche chiaramente fuori luogo, strumentali, che spesso però si manifestano anche infondate se non addirittura create ad arte. Vorrei ricordare a Paolucci e compagni – conclude Febbo – che lo stesso Presidente Mattarella ha richiamato tutti a sobrietà e unità di fronte a questa battaglia che ci vede tutti coinvolti. Accolgano anche loro l’invito del capo dello Stato e la smettano di alimentare allarmismi e malcontento. Sono davvero anacronistici”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli